



Statistiche in breve

A cura del Coordinamento Generale
Statistico Attuariale

Maggio 2018

Gestione Dipendenti Pubblici: Pensioni vigenti all'1.1.2018 e liquidate nel 2017

Il numero delle pensioni della Gestione Dipendenti Pubblici (GDP), vigenti al 1° gennaio 2018 (Prospetto 1), è pari a 2.864.050, in aumento dello 0,7% rispetto all'anno precedente, in cui ammontava a 2.843.256 pensioni; l'importo complessivo annuo delle pensioni (importo complessivo mensile moltiplicato 13) è di 69.328,8 milioni di euro, con incremento percentuale del 2,6% rispetto all'anno 2017, in cui l'importo risultava di 67.577,3 milioni di euro.

Prospetto 1. PENSIONI VIGENTI E IMPORTI AL 1 GENNAIO PER CASSA

CASSA ¹	2017			2018		
	Numero pensioni	Importo complessivo annuo (milioni di euro)	Importo medio mensile	Numero pensioni	Importo complessivo annuo (milioni di euro)	Importo medio mensile
C.P.D.E.L.	1.070.414	21.020,2	1.510,58	1.081.283	21.638,8	1.539,40
C.P.I.	15.572	279,6	1.381,40	15.711	287,1	1.405,48
C.P.S.	72.048	4.059,3	4.334,01	74.843	4.304,5	4.424,17
C.P.U.G.	2.938	57,7	1.512,00	2.986	60,1	1.547,48
C.T.P.S.	1.682.284	42.160,3	1.927,80	1.689.227	43.038,3	1.959,85
Totale	2.843.256	67.577,3	1.828,27	2.864.050	69.328,8	1.862,04

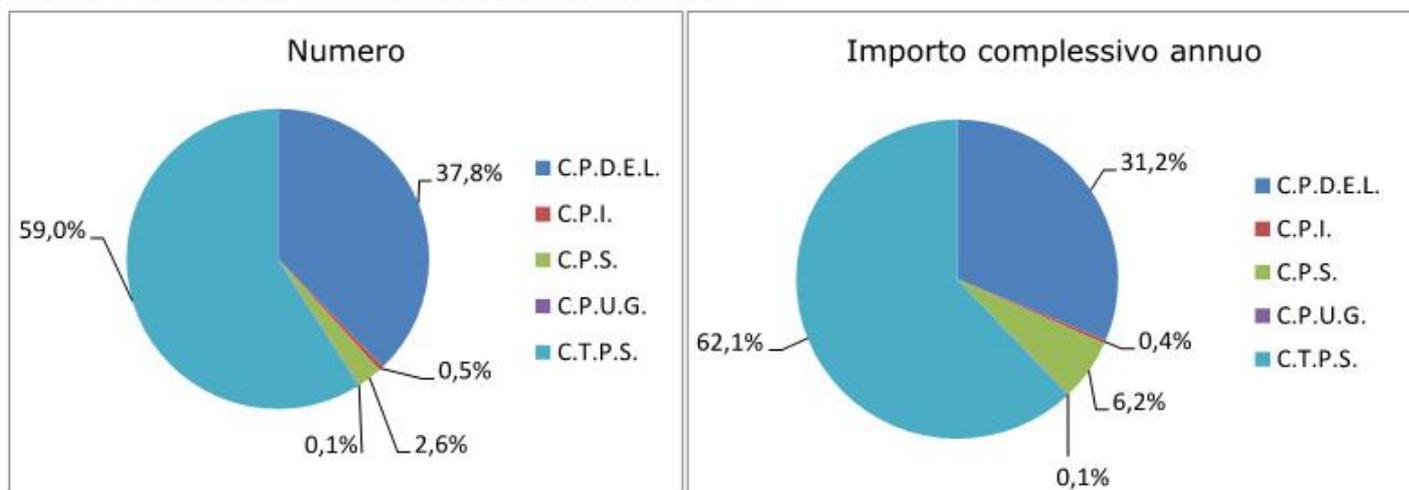
N.B. Nel presente prospetto e nei successivi, per effetto degli arrotondamenti, non è sempre stato possibile realizzare la quadratura verticale o orizzontale e i totali possono non corrispondere alla somma delle rispettive componenti

La ripartizione per Cassa delle pensioni vigenti all'1.1.2018 (Figura 1) evidenzia che il 59,0% dei trattamenti pensionistici è erogato dalla C.T.P.S., seguita dalla C.P.D.E.L. con il 37,8%; le altre Casse rappresentano complessivamente poco più del

¹ C.P.D.E.L.: Cassa Pensioni Dipendenti Enti Locali; C.P.I.: Cassa Pensioni Insegnanti; C.P.S.: Cassa Pensioni Sanitari; C.P.U.G.: Cassa Pensioni Ufficiali Giudiziari; C.T.P.S.: Cassa Trattamenti Pensionistici ai dipendenti dello Stato

3% del totale. Con riferimento all'importo complessivo annuo, risulta che il 62,1% è a carico della C.T.P.S., che eroga importi medi mensili pari a 1.959,85 euro, il 31,2% a carico della C.P.D.E.L. che presenta importi medi mensili di 1.539,40 euro e il rimanente 6,7% è erogato dalle altre Casse, con importi che variano da 1.405,48 euro mensili per la C.P.I. a 4.424,17 euro mensili per la C.P.S..

Figura 1. PENSIONI VIGENTI ALL'1.1.2018 PER CASSA



Il Prospetto 2 illustra la distribuzione per Cassa delle pensioni liquidate negli anni 2016 e 2017. Dall'analisi del prospetto si evidenzia che le pensioni liquidate sono aumentate nel 2017 rispetto all'anno precedente dell'8,4%, passando da 114.833 nell'anno 2016 a 124.464 nell'anno 2017; gli importi medi mensili sono pari a 2.018,33 euro nel 2016 e a 2.069,42 euro nel 2017, con incremento percentuale del 2,5%.

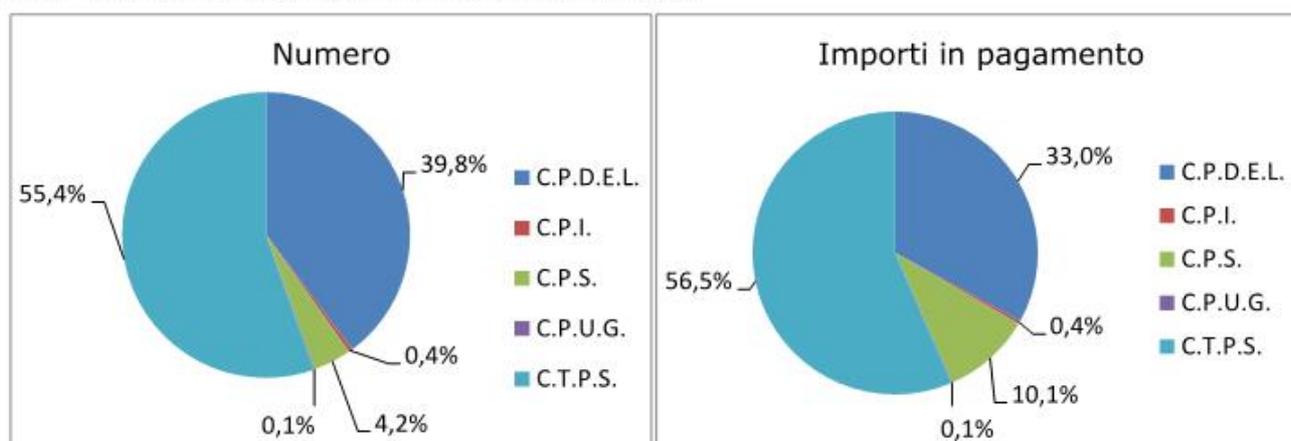
Prospetto 2. PENSIONI LIQUIDATE DISTINTE PER CASSA

CASSA	2016			2017		
	Numero pensioni	Importo complessivo annuo (milioni di euro)	Importo medio mensile	Numero pensioni	Importo complessivo annuo (milioni di euro)	Importo medio mensile
C.P.D.E.L.	45.856	979,6	1.643,22	49.530	1.104,0	1.714,59
C.P.I.	628	13,0	1.587,74	555	12,1	1.677,41
C.P.S.	4.546	281,4	4.761,51	5.274	336,7	4.910,73
C.P.U.G.	151	3,0	1.527,77	148	3,1	1.617,85
C.T.P.S.	63.652	1.736,1	2.098,07	68.957	1.892,5	2.111,10
Totale	114.833	3.013,0	2.018,33	124.464	3.348,4	2.069,42

L'analisi delle pensioni liquidate nell'anno 2017 per Cassa (Figura 2) evidenzia che la C.T.P.S. eroga il 55,4% dei trattamenti pensionistici con una spesa complessiva pari al 56,5% del totale, a seguire la C.P.D.E.L. che eroga il 39,8% dei trattamenti pensionistici per un importo annuo pari al 33,0% del totale.

Da notare che la Cassa C.P.S., pur erogando un numero esiguo di trattamenti pensionistici (appena il 4,2% del totale), eroga un importo annuo del 10,1% della spesa complessiva.

Figura 2. PENSIONI LIQUIDATE NEL 2017 PER CASSA



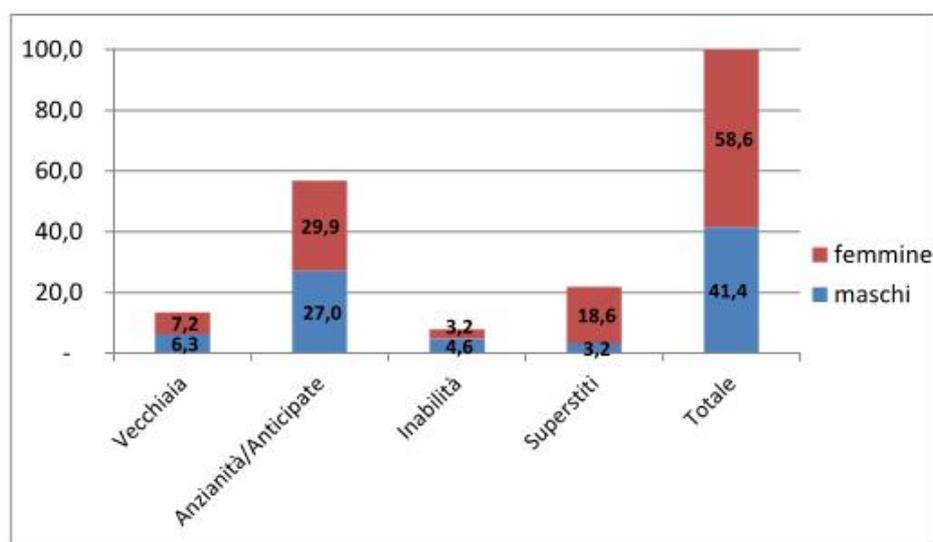
Dal Prospetto 3, relativo alle pensioni vigenti all'1.1.2018 per categoria e sesso, emerge che, nella ripartizione per categoria, il 56,8% delle pensioni sono di anzianità o anticipate, con importi complessivi annui pari a 43.573,4 milioni di euro; il 13,4% sono pensioni di vecchiaia per un importo complessivo di 11.244,4 milioni di euro; le pensioni di inabilità sono il 7,9% e il restante 21,8% è costituito, complessivamente, dalle pensioni erogate ai superstiti di attivo e di pensionato.

Prospetto 3. PENSIONI VIGENTI ALL'1.1.2018 DISTINTE PER CATEGORIA E SESSO

Categoria di pensione	Maschi	Femmine	Totale			
			Numero pensioni	% sul totale	Importo complessivo annuo (milioni di euro)	% sul totale
Vecchiaia	180.121	204.883	385.004	13,4	11.244,4	16,2
Anzianità/Anticipate	772.094	855.104	1.627.198	56,8	43.573,4	62,9
Inabilità	132.797	92.773	225.570	7,9	5.471,5	7,9
Superstite da assicurato	26.988	102.972	129.960	4,5	1.702,3	2,5
Superstite da pensionato	65.504	430.814	496.318	17,3	7.337,2	10,6
Totale	1.177.504	1.686.546	2.864.050	100,0	69.328,8	100,0

Nella ripartizione delle pensioni per categoria e sesso (Figura 3) si osserva che il 58,6% del totale dei trattamenti pensionistici è erogato alle femmine, contro il 41,4% erogato ai maschi. In tutte le categorie di pensione, eccetto la categoria delle pensioni di inabilità, si rileva una maggior presenza di pensionate sui pensionati, con differenziazione massima nelle pensioni ai superstiti in cui le femmine rappresentano il 18,6% del totale delle pensioni e i maschi il 3,2%.

Figura 3. DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLE PENSIONI VIGENTI AL 1.1.2018 PER CATEGORIA E SESSO



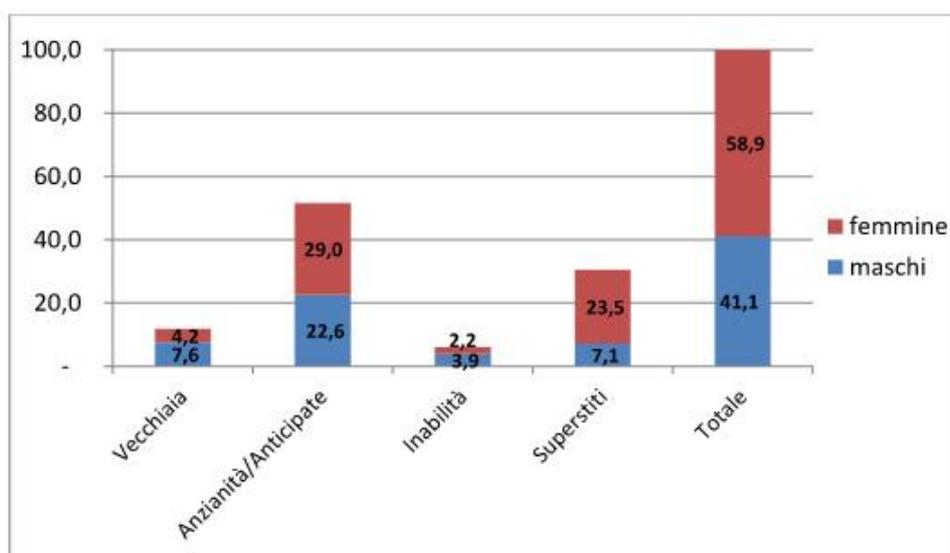
Il Prospetto 4 illustra la distribuzione delle pensioni liquidate nel 2017 per categoria di pensione. Analogamente alle pensioni vigenti, la categoria delle pensioni di anzianità/anticipate è la più numerosa con il 51,6% del totale e importi complessivi annui pari a 2.201,6 milioni di euro (65,8% del totale). Le pensioni ai superstiti rappresentano il 30,5% del totale come numero e il 16,0% come importo. Infine le pensioni di vecchiaia e di inabilità sono rispettivamente circa il 12% e il 6% sia nel numero sia nell'importo.

Prospetto 4. PENSIONI LIQUIDATE NEL 2017 DISTINTE PER CATEGORIA E SESSO

Categoria di pensione	Maschi	Femmine	Totale			
			Numero pensioni	% sul totale	Importo complessivo annuo (milioni di euro)	% sul totale
Vecchiaia	9.421	5.212	14.633	11,8	419,2	12,5
Anzianità/Anticipate	28.115	36.135	64.250	51,6	2.201,6	65,8
Inabilità	4.824	2.720	7.544	6,1	190,4	5,7
Superstite da assicurato	1.966	2.666	4.632	3,7	44,3	1,3
Superstite da pensionato	6.882	26.523	33.405	26,8	492,9	14,7
Totale	51.208	73.256	124.464	100,0	3.348,4	100,0

Dalla Figura 4 emerge che la distribuzione per categoria e sesso delle pensioni liquidate ha una composizione analoga a quella delle pensioni vigenti con una prevalenza del sesso femminile in tutte le categorie ad eccezione delle pensioni di inabilità. Inoltre, le pensioni relative ai superstiti erogate alle femmine rappresentano il 23,5% del totale mentre quelle dei maschi soltanto il 7,1%.

Figura 4. DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLE PENSIONI LIQUIDATE NEL 2017 PER CATEGORIA E SESSO



La distribuzione per area geografica (Prospetto 5) del numero delle pensioni vigenti all'1.1.2018 mette in evidenza che il maggior numero delle prestazioni è concentrato nell'area settentrionale della penisola con il 40,9% del totale nazionale, seguito dal 36,0% delle prestazioni erogate nell'area meridionale, isole comprese. Infine, l'Italia Centrale assume, con il 23,0%, il valore minore nel rapporto con il totale. Esiguo il numero delle pensioni erogate all'estero pari allo 0,1% del totale.

Prospetto 5. NUMERO DELLE PENSIONI VIGENTI AL 1.1.2018 PER SESSO E AREA GEOGRAFICA

AREA GEOGRAFICA	Maschi		Femmine		Totale	
	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale
Italia settentrionale	436.548	37,1	733.556	43,5	1.170.104	40,9
Italia centrale	277.377	23,6	381.447	22,6	658.824	23,0
Italia meridionale e isole	461.986	39,2	569.182	33,7	1.031.168	36,0
Totale residenti in Italia	1.175.911	99,9	1.684.185	99,9	2.860.096	99,9
Estero	1.593	0,1	2.361	0,1	3.954	0,1
TOTALE	1.177.504	100,0	1.686.546	100,0	2.864.050	100,0

La distribuzione degli importi di pensione (Prospetto 6), distinti per area geografica e sesso, mette in evidenza che circa il 39,2% della spesa pensionistica complessiva della Gestione Dipendenti Pubblici viene erogata nell'Italia settentrionale,

contro il 36,2% dell'Italia meridionale ed isole ed il 24,5% dell'Italia centrale; solo lo 0,1% dell'importo delle pensioni è erogato all'Estero.

Prospetto 6. IMPORTO COMPLESSIVO ANNUO DELLE PENSIONI VIGENTI AL 1.1.2018 PER SESSO E AREA GEOGRAFICA

AREA GEOGRAFICA	Maschi		Femmine		Totale	
	Importo complessivo annuo (milioni di euro)	% sul totale	Importo complessivo annuo (milioni di euro)	% sul totale	Importo complessivo annuo (milioni di euro)	% sul totale
Italia settentrionale	12.717	36,3	14.442	42,1	27.159	39,2
Italia centrale	8.888	25,4	8.131	23,7	17.019	24,5
Italia meridionale e isole	13.379	38,2	11.688	34,1	25.067	36,2
Estero	43	0,1	41	0,1	84	0,1
TOTALE	35.027	100,0	34.302	100,0	69.329	100,0

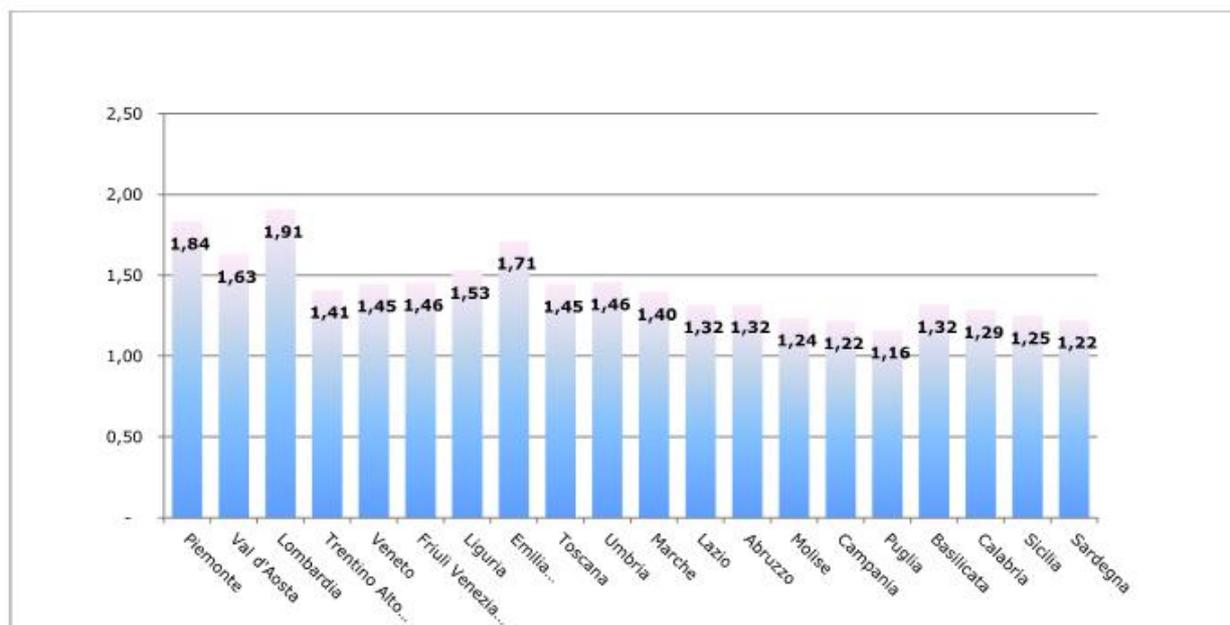
Dall'analisi del numero delle pensioni vigenti all'1.1.2018 per regione e sesso (Prospetto 7), si evidenzia che le regioni con il maggior numero di pensioni pubbliche sono la Lombardia e il Lazio che erogano rispettivamente l'11,8% e l'11,6% del totale, seguite dalla Campania (9,2%) e dalla Sicilia (8,3%). Le regioni che erogano il minor numero di pensioni sono la Valle d'Aosta (0,2%), il Molise (0,6%) e la Basilicata (1,0%).

Prospetto 7. NUMERO DELLE PENSIONI VIGENTI AL 1.1.2018 PER REGIONE E SESSO

REGIONE	Maschi		Femmine		Totale	
	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale
Piemonte	61.857	5,3	113.552	6,7	175.409	6,1
Val d'Aosta	2.622	0,2	4.274	0,3	6.896	0,2
Lombardia	115.794	9,8	221.140	13,1	336.934	11,8
Trentino Alto Adige	23.569	2,0	33.249	2,0	56.818	2,0
Veneto	84.201	7,2	122.068	7,2	206.269	7,2
Friuli Venezia Giulia	31.293	2,7	45.565	2,7	76.858	2,7
Liguria	39.021	3,3	59.720	3,5	98.741	3,4
Emilia Romagna	78.191	6,6	133.988	7,9	212.179	7,4
Toscana	79.994	6,8	115.724	6,9	195.718	6,8
Umbria	19.895	1,7	29.056	1,7	48.951	1,7
Marche	33.647	2,9	47.039	2,8	80.686	2,8
Lazio	143.841	12,2	189.628	11,2	333.469	11,6
Abruzzo	30.868	2,6	40.731	2,4	71.599	2,5
Molise	8.208	0,7	10.159	0,6	18.367	0,6
Campania	118.171	10,0	143.996	8,5	262.167	9,2
Puglia	92.261	7,8	107.137	6,4	199.398	7,0
Basilicata	12.955	1,1	17.103	1,0	30.058	1,0
Calabria	47.757	4,1	61.446	3,6	109.203	3,8
Sicilia	105.748	9,0	132.294	7,8	238.042	8,3
Sardegna	46.018	3,9	56.316	3,3	102.334	3,6
Estero	1.593	0,1	2.361	0,1	3.954	0,1
TOTALE	1.177.504	100,0	1.686.546	100,0	2.864.050	100,0

Rapportando il numero di pensioni erogate a beneficiari di sesso femminile a quello delle pensioni erogate a beneficiari di sesso maschile, si ottiene il cosiddetto rapporto di femminilità e dalla Figura 5 emerge che le regioni con il più alto rapporto sono la Lombardia (1,91) e il Piemonte (1,84), mentre quelle con il rapporto più basso sono la Puglia (1,16), la Campania e la Sardegna (1,22).

Figura 5. RAPPORTO DI FEMMINILITA' DELLE PENSIONI VIGENTI ALL'1.1.2018



Il Prospetto 8 illustra la ripartizione delle pensioni vigenti per classe di età e categoria. Si evidenzia che per la categoria di vecchiaia la classe con maggior numero di pensioni è quella 70-74 anni per i maschi e 65-69 anni per le femmine, con pesi percentuali pari rispettivamente al 25,0% e al 26,4%. La classe più numerosa delle pensioni di inabilità è per i maschi quella fino a 60 anni (21,8%), mentre per le femmine sempre quella 65-69 anni (18,3%). Infine per le pensioni ai superstiti la maggiore numerosità si rileva per i maschi con età compresa tra 75 e 79 anni (16,0%) e per le femmine con età compresa tra 80 e 84 anni (19,1%).

L'età media complessiva dei titolari di pensioni di vecchiaia e anzianità/anticipate è di 73,6 anni sia per i maschi che per le femmine; quella dei titolari di pensione di inabilità si discosta di oltre 3 anni tra i due sessi (70,8 per i maschi e 73,9 per le femmine); infine l'età media della categoria superstiti è molto differenziata tra i due sessi, essendo pari 71,3 anni per i maschi e a 78,6 anni per le femmine.

Prospetto 8. DISTRIBUZIONE PER CLASSI DI ETÀ DELLE PENSIONI VIGENTI AL 1.1.2018 DISTINTE PER CATEGORIA E SESSO

Classi di età	Vecchiaia e anzianità		Inabilità		Superstiti		Totale	
	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale
Maschi								
Minore di 60	27.530	2,9	28.932	21,8	14.473	15,6	70.935	6,0
da 60 a 64	71.472	7,5	20.695	15,6	7.423	8,0	99.590	8,5
da 65 a 69	214.548	22,5	19.047	14,3	11.276	12,2	244.871	20,8
da 70 a 74	237.800	25,0	14.275	10,7	14.485	15,7	266.560	22,6
da 75 a79	180.702	19,0	12.677	9,5	14.770	16,0	208.149	17,7
da 80 a 84	124.808	13,1	12.323	9,3	13.447	14,5	150.578	12,8
da 85 a 89	65.509	6,9	12.233	9,2	9.558	10,3	87.300	7,4
90 e oltre	29.846	3,1	12.615	9,5	7.060	7,6	49.521	4,2
TOTALE	952.215	100,0	132.797	100,0	92.492	100,0	1.177.504	100,0
<i>Età media</i>	73,6		70,8		71,3		73,1	
Femmine								
Minore di 60	3.410	0,3	7.072	7,6	33.316	6,2	43.798	2,6
da 60 a 64	91.961	8,7	12.546	13,5	26.695	5,0	131.202	7,8
da 65 a 69	279.858	26,4	16.996	18,3	41.204	7,7	338.058	20,0
da 70 a 74	267.890	25,3	14.339	15,5	61.349	11,5	343.578	20,4
da 75 a79	189.251	17,9	13.776	14,8	84.221	15,8	287.248	17,0
da 80 a 84	119.806	11,3	9.732	10,5	101.818	19,1	231.356	13,7
da 85 a 89	67.646	6,4	8.086	8,7	97.935	18,3	173.667	10,3
90 e oltre	40.165	3,8	10.226	11,0	87.248	16,3	137.639	8,2
TOTALE	1.059.987	100,0	92.773	100,0	533.786	100,0	1.686.546	100,0
<i>Età media</i>	73,6		73,9		78,6		75,2	
Totale								
Minore di 60	30.940	1,5	36.004	16,0	47.789	7,6	114.733	4,0
da 60 a 64	163.433	8,1	33.241	14,7	34.118	5,4	230.792	8,1
da 65 a 69	494.406	24,6	36.043	16,0	52.480	8,4	582.929	20,4
da 70 a 74	505.690	25,1	28.614	12,7	75.834	12,1	610.138	21,3
da 75 a79	369.953	18,4	26.453	11,7	98.991	15,8	495.397	17,3
da 80 a 84	244.614	12,2	22.055	9,8	115.265	18,4	381.934	13,3
da 85 a 89	133.155	6,6	20.319	9,0	107.493	17,2	260.967	9,1
90 e oltre	70.011	3,5	22.841	10,1	94.308	15,1	187.160	6,5
TOTALE	2.012.202	100,0	225.570	100,0	626.278	100,0	2.864.050	100,0
<i>Età media</i>	73,6		72,1		77,6		74,3	

La distribuzione delle pensioni per classi di importo mensile e categoria (Prospetto 9) mette in evidenza che il 17,0% delle pensioni pubbliche ha un importo mensile inferiore ai 1.000 euro, il 49,8% tra 1.000 e 1.999,99 euro e il 24,5% ha importo tra 2.000 e 2.999,99; infine, l' 8,8% ha un importo dai 3.000 euro mensili lordi in su. La classe modale del totale dei trattamenti è quella compresa tra 1.500 ed 1.749,99 euro, con il 13,7% di essi.

**Prospetto 9. DISTRIBUZIONE PER CLASSI DI IMPORTO DELLE PENSIONI VIGENTI AL 1.1.2018
DISTINTE PER CATEGORIA E SESSO**

Classi di importo	Vecchiaia e anzianità		Inabilità		Superstiti		Totale	
	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale
Maschi								
Fino a 499,99	1.606	0,2	363	0,3	26.118	28,2	28.087	2,4
da 500,00 a 749,99	4.464	0,5	1.903	1,4	28.800	31,1	35.167	3,0
da 750,00 a 999,99	16.657	1,7	3.580	2,7	19.225	20,8	39.462	3,4
da 1.000,00 a 1.249,99	51.058	5,4	10.046	7,6	10.590	11,4	71.694	6,1
da 1.250,00 a 1.499,99	115.882	12,2	17.563	13,2	4.687	5,1	138.132	11,7
da 1.500,00 a 1.749,99	168.663	17,7	20.856	15,7	1.549	1,7	191.068	16,2
da 1.750,00 a 1.999,99	106.100	11,1	15.893	12,0	535	0,6	122.528	10,4
da 2.000,00 a 2.249,99	108.465	11,4	15.647	11,8	252	0,3	124.364	10,6
da 2.250,00 a 2.499,99	84.223	8,8	12.645	9,5	185	0,2	97.053	8,2
da 2.500,00 a 2.999,99	112.517	11,8	18.309	13,8	234	0,3	131.060	11,1
da 3.000,00 a 3.499,99	57.403	6,0	9.435	7,1	134	0,1	66.972	5,7
3.500,00 e oltre	125.177	13,1	6.557	4,9	183	0,2	131.917	11,2
TOTALE	952.215	100,0	132.797	100,0	92.492	100,0	1.177.504	100,0
<i>Importo medio mensile</i>	<i>2.463,7</i>		<i>2.108,8</i>		<i>739,4</i>		<i>2.288,2</i>	
Femmine								
Fino a 499,99	3.108	0,3	321	0,3	29.178	5,5	32.607	1,9
da 500,00 a 749,99	26.793	2,5	1.680	1,8	71.704	13,4	100.177	5,9
da 750,00 a 999,99	106.258	10,0	4.799	5,2	139.333	26,1	250.390	14,8
da 1.000,00 a 1.249,99	139.555	13,2	22.722	24,5	122.412	22,9	284.689	16,9
da 1.250,00 a 1.499,99	139.636	13,2	23.746	25,6	78.707	14,7	242.089	14,4
da 1.500,00 a 1.749,99	145.806	13,8	16.702	18,0	39.478	7,4	201.986	12,0
da 1.750,00 a 1.999,99	145.686	13,7	10.091	10,9	17.203	3,2	172.980	10,3
da 2.000,00 a 2.249,99	164.040	15,5	7.207	7,8	8.107	1,5	179.354	10,6
da 2.250,00 a 2.499,99	103.822	9,8	3.308	3,6	5.686	1,1	112.816	6,7
da 2.500,00 a 2.999,99	48.449	4,6	961	1,0	8.141	1,5	57.551	3,4
da 3.000,00 a 3.499,99	6.303	0,6	263	0,3	5.799	1,1	12.365	0,7
3.500,00 e oltre	30.531	2,9	973	1,0	8.038	1,5	39.542	2,3
TOTALE	1.059.987	100,0	92.773	100,0	533.786	100,0	1.686.546	100,0
<i>Importo medio mensile</i>	<i>1.764,9</i>		<i>1.518,2</i>		<i>1.174,5</i>		<i>1.564,5</i>	
Totale								
Fino a 499,99	4.714	0,2	684	0,3	55.296	8,8	60.694	2,1
da 500,00 a 749,99	31.257	1,6	3.583	1,6	100.504	16,0	135.344	4,7
da 750,00 a 999,99	122.915	6,1	8.379	3,7	158.558	25,3	289.852	10,1
da 1.000,00 a 1.249,99	190.613	9,5	32.768	14,5	133.002	21,2	356.383	12,4
da 1.250,00 a 1.499,99	255.518	12,7	41.309	18,3	83.394	13,3	380.221	13,3
da 1.500,00 a 1.749,99	314.469	15,6	37.558	16,7	41.027	6,6	393.054	13,7
da 1.750,00 a 1.999,99	251.786	12,5	25.984	11,5	17.738	2,8	295.508	10,3
da 2.000,00 a 2.249,99	272.505	13,5	22.854	10,1	8.359	1,3	303.718	10,6
da 2.250,00 a 2.499,99	188.045	9,3	15.953	7,1	5.871	0,9	209.869	7,3
da 2.500,00 a 2.999,99	160.966	8,0	19.270	8,5	8.375	1,3	188.611	6,6
da 3.000,00 a 3.499,99	63.706	3,2	9.698	4,3	5.933	0,9	79.337	2,8
3.500,00 e oltre	155.708	7,7	7.530	3,3	8.221	1,3	171.459	6,0
TOTALE	2.012.202	100,0	225.570	100,0	626.278	100,0	2.864.050	100,0
<i>Importo medio mensile</i>	<i>2.095,6</i>		<i>1.865,9</i>		<i>1.110,3</i>		<i>1.862,0</i>	

Dall'analisi della serie storica delle pensioni erogate negli ultimi 5 anni (Prospetti 10 e 11) emerge che a fronte di un aumento del numero delle pensioni pari al 2,7%, gli importi medi sono aumentati del 4,7%. In particolare si riscontra un aumento del numero delle pensioni di vecchiaia e dei superstiti (rispettivamente del 4,3% e dell'1,3%), mentre il numero delle pensioni di inabilità si è ridotto del 6,1%. Per quanto riguarda gli importi si hanno incrementi del 5,2% per le pensioni di vecchiaia e anzianità, del 3,9% per quelle di inabilità, mentre gli importi delle pensioni erogate ai superstiti presentano un incremento dello 0,2%.

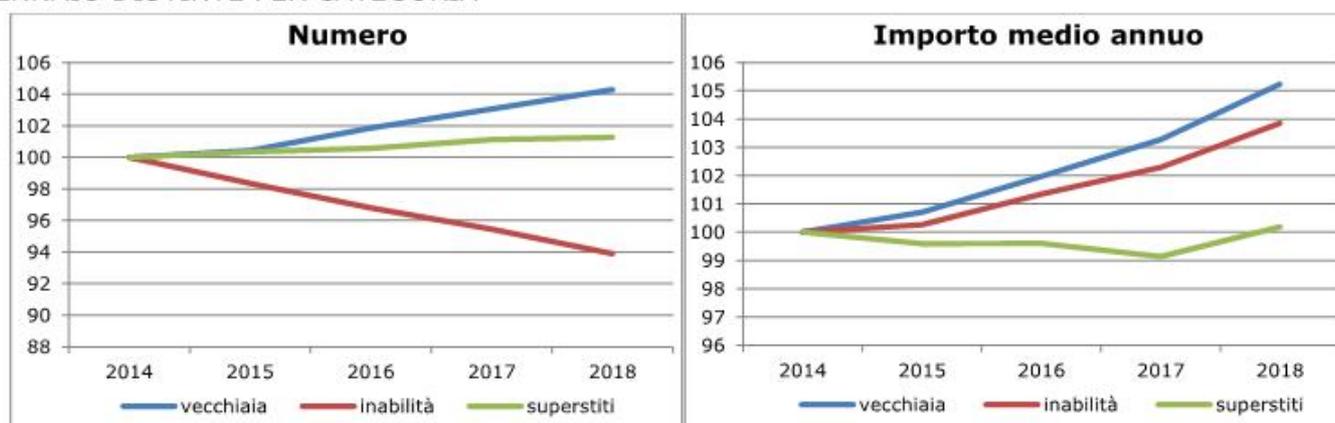
Prospetto 10. SERIE STORICA DEL NUMERO DELLE PENSIONI VIGENTI AL 1 GENNAIO DISTINTE PER CATEGORIA

Anno	Vecchiaia		Inabilità		Superstiti		Totale	
	Numero	Numero indice (2014=100)	Numero	Numero indice (2014=100)	Numero	Numero indice (2014=100)	Numero	Numero indice (2014=100)
2014	1.929.455	100,0	240.262	100,0	618.467	100,0	2.788.184	100,0
2015	1.937.581	100,4	236.281	98,3	620.584	100,3	2.794.446	100,2
2016	1.965.196	101,9	232.573	96,8	621.982	100,6	2.819.751	101,1
2017	1.988.509	103,1	229.314	95,4	625.433	101,1	2.843.256	102,0
2018	2.012.202	104,3	225.570	93,9	626.278	101,3	2.864.050	102,7

Prospetto 11. SERIE STORICA DEGLI IMPORTI MEDI ANNUI DELLE PENSIONI VIGENTI AL 1 GENNAIO DISTINTE PER CATEGORIA

Anno	Vecchiaia		Inabilità		Superstiti		Totale	
	Importo medio annuo	Numero indice (2014=100)						
2014	25.889	100,0	23.356	100,0	14.407	100,0	23.124	100,0
2015	26.073	100,7	23.419	100,3	14.348	99,6	23.245	100,5
2016	26.399	102,0	23.671	101,3	14.350	99,6	23.516	101,7
2017	26.736	103,3	23.891	102,3	14.283	99,1	23.768	102,8
2018	27.243	105,2	24.257	103,9	14.434	100,2	24.206	104,7

Figura 6. NUMERO E IMPORTI MEDI ANNUI DELLA SERIE STORICA DELLE PENSIONI VIGENTI AL 1 GENNAIO DISTINTE PER CATEGORIA



GLOSSARIO

Importo complessivo annuo: Importo annuo delle pensioni vigenti al 1° gennaio. Tale valore è fornito dal prodotto tra il numero delle pensioni, l'importo mensile della pensione pagata al 1° gennaio dell'anno e il numero di mensilità per cui è previsto il pagamento. La spesa pensionistica che ne consegue rappresenta un dato di stock e pertanto non coincide con la spesa pensionistica desunta dai dati contabili degli enti che hanno erogato la prestazione (dato economico di bilancio).

Pensione: la prestazione in denaro periodica e continuativa erogata individualmente da enti pubblici e privati in seguito a: raggiungimento di una determinata età; maturazione di anzianità di versamenti contributivi; mancanza o riduzione della capacità lavorativa per menomazione congenita e sopravvenuta; morte della persona protetta e particolare benemeranza verso il Paese. Il numero delle pensioni può non coincidere con quello dei pensionati in quanto ogni individuo può beneficiare di più prestazioni. Nel caso di pensioni indirette o reversibili a favore di più contitolari, si considerano tante pensioni quanti sono i beneficiari della prestazione.

Pensione ai superstiti: trattamento pensionistico erogato ai superstiti di pensionato o di assicurato in possesso dei requisiti di assicurazione e contribuzione richiesti.

Pensione di anzianità/anticipata: il trattamento pensionistico corrisposto ai lavoratori che abbiano raggiunto i requisiti contributivi e eventualmente anagrafici per la cessazione dell'attività lavorativa nella gestione di riferimento, anticipatamente rispetto al requisito anagrafico previsto per la pensione di vecchiaia.

Pensione di inabilità: prestazione economica, legata al versamento di contributi e il riconoscimento da parte degli organi competenti dell'Ente previdenziale di una assoluta e permanente impossibilità di svolgere mansioni equivalenti a quelle della propria qualifica, oppure svolgere in via permanente attività lavorativa oppure ad ottenere una collocazione lavorativa continua e remunerativa. Comprende le pensioni dirette privilegiate spettanti al dipendente pubblico cessato dal servizio per inabilità assoluta e permanente derivante da infermità riconosciuta dipendente da causa, o concausa, di servizio; per il diritto a tale prestazione non è richiesto alcun requisito minimo di servizio, basta un solo giorno di lavoro.

Pensione di invalidità, di vecchiaia e anzianità e ai superstiti (IVS): pensione corrisposta dai regimi previdenziali di base in conseguenza dell'attività lavorativa svolta dalla persona protetta al raggiungimento di determinati limiti di età anagrafica, di anzianità contributiva e in presenza di inabilità (pensioni dirette di inabilità, vecchiaia e anzianità). In caso di morte della persona in attività lavorativa o già in pensione tali prestazioni possono essere corrisposte ai superstiti (pensioni indirette e reversibili).



Pensione di vecchiaia: il trattamento pensionistico corrisposto ai lavoratori che abbiano raggiunto, nella Cassa pensioni di riferimento, l'età stabilita per la cessazione dell'attività lavorativa e che siano in possesso dei requisiti contributivi minimi previsti dalla legge.

Spesa pensionistica: (vedi Importo complessivo).

AVVERTENZE

Ripartizione geografica: *Nord:* Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Lombardia, Liguria, Trentino-Alto Adige/Südtirol, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna; *Centro:* Toscana, Umbria, Marche, Lazio; *Sud e isole:* Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Arrotondamenti: per effetto degli arrotondamenti operati nelle elaborazioni i totali possono non corrispondere alle somme delle rispettive componenti, sia per i valori assoluti sia per i valori percentuali.

APPENDICE NORMATIVA

1. Introduzione

L'INPDAP (*Istituto Nazionale Previdenza Dipendenti Amministrazione Pubblica*), è stato istituito come ente pubblico non economico con il D. Lgs. 479 del 30/06/1994, con l'obiettivo di fondere in un unico organismo tutte le attività e responsabilità fino ad allora in carico ai seguenti Enti:

- l'ENPAS (*Ente nazionale previdenza assistenza dipendenti statali*), competente per la liquidazione del trattamento di fine servizio al personale dipendente dallo Stato;
- l'INADEL (*Istituto nazionale assistenza dipendenti enti locali*), competente per la liquidazione del trattamento di fine servizio ai dipendenti degli enti locali;
- l'ENPDEP (*Ente nazionale previdenza dipendenti enti diritto pubblico*), competente per la liquidazione dell'assegno funerario al personale dipendente dagli enti di diritto pubblico.

All'INPDAP vengono inoltre date in gestione le seguenti casse previdenziali in precedenza gestite dalla Direzione Generale degli Istituti di Previdenza presso il Ministero del Tesoro:

- CPDEL (Cassa pensioni dipendenti enti locali);
- CPS (Cassa pensioni sanitari);
- CPUG (Cassa pensioni ufficiali giudiziari e aiutanti ufficiali giudiziari);
- CPI (Cassa pensioni insegnanti).

A decorrere dal 1° gennaio 1996, ha in carico anche la gestione separata dei trattamenti pensionistici dei dipendenti statali e delle altre categorie di personale (CTPS), i cui trattamenti di pensione erano direttamente a carico del bilancio dello Stato.

La legge 22 dicembre 2011, n. 214, di conversione del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, all'art. 21, comma 1, ha disposto, a decorrere dal 1° gennaio 2012, la soppressione dell'I.N.P.D.A.P., con attribuzione delle relative funzioni all'INPS che succede all'Ente soppresso in tutti i rapporti attivi e passivi.

Il sistema pensionistico dei Dipendenti Pubblici prevede quindi le seguenti cinque Casse pensionistiche:

1. Cassa Pensioni Dipendenti degli Enti Locali (CPDEL) a cui è iscritto il personale di ruolo, non di ruolo e a part-time delle Regioni, delle Province, dei Comuni,

delle Aziende Ospedaliere (non medici) e di alcuni Enti parastatali ed Istituzioni pubbliche.

Deriva dall'unificazione, ai sensi dell'art. 1 della legge 379/55, tra:

- la Cassa di previdenza per le pensioni ai segretari ed agli altri impiegati comunali, istituita con la legge 12-12-1907, n° 754, successivamente denominata Cassa di previdenza per le pensioni agli impiegati degli Enti Locali (R.D.L. del 3 marzo 1938, n° 680);
- la Cassa di previdenza per le pensioni ai salariati degli Enti Locali, istituita con legge dell'11 giugno 1916, n° 720.

2. Cassa Pensioni Sanitari (CPS) a cui è iscritto il personale medico delle aziende sanitarie locali, degli enti ospedalieri ed enti equiparati nonché ai medici comunali e provinciali, nei casi in cui tali figure non siano state abolite dalla normativa sul servizio sanitario nazionale.

E' stata istituita con la legge 14 luglio 1898, n. 335 e il relativo ordinamento è disciplinato dalla legge 6 luglio 1939, n. 1035.

3. Cassa Pensioni Insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate (CPI) a cui è iscritto il personale di ruolo, non di ruolo ed a part-time docente delle scuole elementari e degli asili nido non statali, dipendenti dai comuni o parificate, e gli educatori femminili e delle scuole elementari per ciechi e sordomuti.

E' stata istituita con la legge 6 febbraio 1941, n°176 che ne disciplina l'ordinamento.

4. Cassa Pensioni Ufficiali Giudiziari, aiutanti ufficiali giudiziari ed coadiutori (CPUG) a cui è iscritto il personale di ruolo, non di ruolo ed a part-time del Ministero di Grazia e Giustizia con la qualifica di Ufficiale Giudiziario, Aiutante Ufficiale Giudiziario e Coadiutore.

E' stata istituita con la legge 12 Dicembre 1907 n. 754 e con il Regio decreto 12 luglio 1934, n. 2312 fu varata l'Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative sull'ordinamento della Cassa.

5. Cassa Trattamenti pensionistici ai dipendenti dello Stato (CTPS) a cui è iscritto il personale di ruolo e a part-time:

- ✓ dei Ministeri;
- ✓ insegnante e non insegnante della scuola;
- ✓ insegnante e non insegnante dell'università;
- ✓ delle aziende autonome (ANAS, Monopoli di Stato, A.I.M.A., Cassa depositi e prestiti, Vigili del fuoco);

- ✓ dei corpi di polizia (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Penitenziaria, Corpo forestale e relativi Cappellani);
- ✓ delle forze armate (Esercito, Marina, Aeronautica, Capitanerie di Porto e relativi Cappellani);
- ✓ i magistrati ed equiparati (Magistratura ordinaria, Corte dei Conti, Consiglio di Stato, Magistratura militare, Avvocatura di Stato);
- ✓ della carriera diplomatica;
- ✓ della carriera prefettizia.

E' stata istituita con legge 8 agosto 1995 n. 335. Fino a quella data lo Stato introitava il contributo versato dal lavoratore e, al momento del collocamento a riposo dello stesso, erogava la pensione con prelievo diretto da un apposito capitolo del bilancio statale.

2. Prestazioni a carico della Gestione Dipendenti Pubblici

La Gestione Dipendenti Pubblici eroga ai propri iscritti la pensione di vecchiaia, la pensione anticipata (che sostituisce, dall'1/1/2012, la pensione di anzianità in base all'art. 24, commi 10 e 11 della Legge n. 214/2011), la pensione di inabilità, la pensione di privilegio (inabilità per cause di servizio) riservata al Personale appartenente al comparto sicurezza, difesa, vigili del fuoco e soccorso pubblico, e la pensione ai superstiti.

3. Requisiti anagrafici di accesso alla pensione di vecchiaia e alla pensione anticipata

➤ La pensione di vecchiaia

- Per i lavoratori con anzianità contributiva al 31-12-1995

A decorrere dall'1-1-2012 i lavoratori con anzianità contributiva al 31-12-1995, possono maturare il diritto alla pensione di vecchiaia se al compimento del requisito anagrafico è stata maturata un'anzianità contributiva minima pari a 20 anni.

Il requisito anagrafico richiesto, per uomini e donne, dal 1-1-2016 è pari a 66 anni e 7 mesi; dal 2019 lo stesso requisito potrà subire ulteriori incrementi per effetto dell'adeguamento alla speranza di vita.

- Per i lavoratori privi di anzianità contributiva al 31-12-1995

A decorrere dall'1-1-2012 i soggetti per i quali il primo accredito contributivo decorre dal 1-1-1996, possono conseguire il diritto alla pensione di vecchiaia:

- a. in presenza del requisito contributivo di 20 anni e del requisito anagrafico di cui al precedente punto, se l'importo della pensione risulta non inferiore a 1,5 volte l'importo dell'assegno sociale (c.d. importo soglia);
- b. al compimento dei 70 anni di età e con 5 anni di contribuzione "effettiva" (obbligatoria, volontaria, da riscatto) - con esclusione della contribuzione accreditata figurativamente a qualsiasi titolo - a prescindere dall'importo della pensione. Il requisito anagrafico dal 1-1-2016 al 31-12-2018 è di 70 anni e 7 mesi. Dal 2019 lo stesso requisito potrà subire ulteriori incrementi per effetto dell'adeguamento alla speranza di vita.

➤ **La pensione anticipata**

- Per i lavoratori con anzianità contributiva al 31-12-1995

A decorrere dal 1-1-2012, i lavoratori con anzianità contributiva al 31-12-1995 possono conseguire il diritto alla pensione anticipata se in possesso di una anzianità contributiva non inferiore a 41 anni e 10 mesi per le donne e 42 e 10 mesi per gli uomini dal 1-1-2016; requisito da adeguare alla speranza di vita a decorrere dal 1-1-2019.

Per coloro che accedono alla pensione anticipata ad un'età inferiore a 62 anni sulla quota di pensione calcolata con il sistema retributivo vengono operati abbattimenti pari all'1% per ogni anno di anticipo, elevata al 2% per gli anni superiori a due.

- Per i lavoratori privi di anzianità contributiva al 31-12-1995

I lavoratori il cui primo accredito contributivo decorre, invece, dal 1-1-1996, possono conseguire il diritto alla pensione anticipata, oltre che con i requisiti di cui sopra, al raggiungimento di un'età anagrafica pari a 63 anni e 7 mesi purché siano in possesso di un'anzianità contributiva "effettiva" di almeno 20 anni e che l'ammontare della prima rata di pensione risulti non inferiore ad un importo soglia mensile pari a 2,8 volte l'importo mensile dell'assegno sociale. Anche in questo caso il requisito anagrafico è adeguato agli incrementi della speranza di vita.

4. Norme specifiche per il comparto difesa e sicurezza (CTPS)

Il comparto difesa e sicurezza continua a beneficiare delle vecchie regole di pensionamento. L'articolo 24, comma 18, del D.L. 201/2011 ha previsto l'adozione di un regolamento su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto

con il Ministro dell'economia e delle finanze, per l'armonizzazione dei requisiti di accesso ai regimi pensionistici e alle gestioni pensionistiche per cui siano previsti requisiti diversi da quelli vigenti nell'assicurazione generale obbligatoria, compresi quelli relativi al personale delle Forze di polizia e delle Forze armate, di cui al D. Lgs. 195/1995.

Il Regolamento tuttavia ad oggi, non è stato ancora emesso per il comparto difesa e sicurezza. Da ciò deriva che nei confronti del personale di questo comparto continuano a trovare applicazione i requisiti vigenti fino al 31 dicembre 2011 che devono comunque essere adeguati con la speranza di vita e continuano ad essere interessati dalla finestra mobile.

Per quanto riguarda la **pensioni di vecchiaia** il quadro normativo di riferimento è quello dell'articolo 924, comma 1, del D. Lgs. 15 marzo 2010, n. 66 che dispone la possibilità di pensionamento al raggiungimento del 60 esimo anno di età, salvo diverse disposizioni a seconda del grado e del ruolo ricoperto, con un'anzianità contributiva pari ad almeno 20 anni.

Il requisito anagrafico non viene adeguato agli incrementi della speranza di vita nell'ipotesi in cui al compimento di detto limite di età risultino già soddisfatti i requisiti prescritti per il diritto a pensione (di anzianità), cioè i 35 anni di contributi. Per contro, qualora il dipendente raggiunga il limite di età previsto in relazione alla qualifica o al grado di appartenenza e non abbia, a tale data, già maturato i requisiti previsti per la pensione di anzianità, il requisito anagrafico previsto per l'accesso al pensionamento di vecchiaia deve essere adeguato alla speranza di vita.

La **pensione di anzianità** invece si ottiene:

- al raggiungimento di una anzianità contributiva di 40 anni e 7 mesi (requisito adeguato agli incrementi della speranza di vita) indipendentemente dall'età anagrafica;
- al raggiungimento di una anzianità contributiva non inferiore a 35 anni e con un'età di almeno 57 anni e 7 mesi;

Inoltre anche a queste categorie di lavoratori dal 1-1-2012 si applica la quota contributiva in relazione alle anzianità contributive maturate a decorrere da tale data, come per le altre categorie di lavoratori.